

Le parole di san Luca sui rinnovazionisti possono essere applicate alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"

di Elena Jufereva

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 10 giugno 2023



il metropolita Feodosij. Foto: screenshot del canale YouTube dell'Araldo di Cherkassy

Il vescovo della Chiesa ortodossa ucraina ha richiamato l'attenzione sul fatto che i tempi in cui visse il vescovo Luca sono molto simili a quelli di oggi.

Il metropolita Feodosij di Cherkassy e Kanev ha registrato un videomessaggio in cui ha notato che le parole pronunciate da san Luca (Vojno-Jasenetskij) sui rinnovazionisti possono essere attribuite alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Il video è stato pubblicato sul canale YouTube dell'*Araldo di Cherkassy*.

"I moderni persecutori ucraini della fede sono orgogliosi delle gesta di san Luca, lo considerano un grande chirurgo e patrimonio del Paese. È vero, ma potrebbero accettare le sue parole? Non lo manderebbero agli arresti domiciliari come il metropolita Pavel e altri? Il suo appello riguarda i rappresentanti della Chiesa vivente dei rinnovazionisti, ma oggi riguarderebbe la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", osserva il vescovo.

Secondo lui, san Luca ha detto che i rinnovazionisti "non sono la Chiesa, sono un cinghiale, che ha tutti i segni della ferocia", chiamati "a non lasciarsi tentare dal loro 'culto', che è non canonico e falso, non è culto", andate solo nelle chiese canoniche, "che non hanno obbedito al cinghiale", e se non ce ne sono, "accettate con umiltà la vostra incapacità di ascoltare la Parola di Dio".

Il metropolita Feodosij ha esortato a pregare san Luca in questo momento difficile, affinché "ci aiuti a non temere e a non aver paura delle prove che egli ha affrontato, e che potremmo dover affrontare anche noi".

Il vescovo della Chiesa ortodossa ucraina ha richiamato l'attenzione sul fatto che i tempi in cui visse il vescovo Luca sono molto simili a quelli di oggi.

"Come se questo secolo non fosse mai accaduto, le chiese sono di nuovo nelle mani degli scismatici, le autorità limitano la libertà dei vescovi. Molti sacerdoti allora scontarono pene detentive e san Luca capì che lo stesso destino attendeva presto anche lui - e così accadde. Il suo appello al gregge del Turkestan è giustamente ignorato dai moderni rinnovazionisti, poiché contiene momenti estremamente scomodi", ha affermato il metropolita.

Il metropolita Feodosij ha aggiunto che oggi il clero ucraino viene giudicato ai sensi dell'articolo 161 del codice penale dell'Ucraina per incitamento all'odio interreligioso, ma in realtà "per aver protetto la Chiesa e criticato lo scisma".

Ricordiamo che l'11 giugno 2023, nel giorno della commemorazione di san Luca della Crimea, la diocesi di Cherkassy celebrerà il centenario della consacrazione episcopale di san Luca.

Come riportato in precedenza dall'Unione dei giornalisti ortodossi, i media anti-ecclesiali ricevono sovvenzioni dalle ambasciate occidentali, secondo il vescovo di Cherkassy.